

Le cartelle si pagano. A rate

Su 4,4 miliardi di entrate da riscossione ordinaria dell'Agenzia delle entrate, 2,3 miliardi sono da rateazione. Altri 2,5 miliardi derivano dalle definizioni agevolate

Nonostante tutte le difficoltà degli ultimi anni, il 50% degli incassi dell'Agenzia delle entrate riscossione arrivano dai contribuenti che rispettano i termini e, aderendo ai piani di rateazioni pagano puntuali. Su 4,4 mld di entrate da riscossione ordinaria, 2,3 mld sono da rateazione che, aggiunti, ai 2,5 mld derivanti dalle definizioni agevolate portano il consuntivo di Agenzia entrate riscossione a 6,9 mld nel 2021.

Bartelli a pag. 24

Corte conti analizza l'andamento dell'attività dell'Agenzia. Ruoli zombie oltre i mille mld

Le cartelle si pagano a rate Il 50% degli incassi di Riscossione arriva dalle dilazioni

DI CRISTINA BARTELLI

Le cartelle si pagano a rate. Nonostante il Covid, nonostante la crisi economica, nonostante le definizioni agevolate il 50% degli incassi dell'Agenzia delle entrate riscossione arrivano dai contribuenti che rispettano i termini e, aderendo ai piani di rateazioni pagano puntuali. Su 4,4 mld di entrate da riscossione ordinaria, 2,3 mld sono da rateazione che, aggiunti, ai 2,5 mld derivanti dalle definizioni agevolate portano il consuntivo di Agenzia entrate riscossione a 6,9 mld nel 2021. Un dato, certifica la Corte dei conti nella delibera 56/22, relatore Carlo Picuno, diffusa ieri, che segna uno stop al trend negativo della riscossione dell'annualità precedente. Alle spalle di tutto il monte del magazzino dei ruoli fermo, si fa per dire, a 1.099 mld, pari al 60% del Pil italiano come quantificò il precedente presidente del consiglio Mario Draghi in Parlamento. Una stampella alle Entrate da riscossione, rallentate se non fermate causa pandemia l'ha fornita la definizione agevolata dei ruoli. "Il volume degli incassi conseguito dall'Agente della Riscos-

sione nell'esercizio 2020 e nell'esercizio 2021 - pari, rispettivamente, a 6,11 e 6,95 miliardi - è stato influenzato dagli effetti delle misure straordinarie introdotte in materia di riscossione dai provvedimenti legislativi emanati durante l'emergenza sanitaria da Covid-19". In particolare sono due gli elementi che emergono: la possibilità di pagare a rate e l'adesione alle definizioni agevolate. Nel primo caso, sottolinea la corte di conti, "che circa la metà dei contribuenti ha continuato ad onorare il versamento di quanto dovuto, nonostante la sospensione dei termini di versamento, nonché la maggiore flessibilità concessa".

Le misure dell'ultimo biennio hanno anche cambiato, secondo la corte l'identikit dei versamenti rateizzati: si è ridotto il contributo della riscossione derivante dalle piccole medie posizioni e portando, al contempo, a circa il 63,3 % quello derivante da posizioni con debiti superiori a 100 mila euro.

Nel secondo caso, la definizione agevolata dei ruoli, la riscossione derivante dagli interventi normativi di definizione agevolata ha consunti-

vato nel 2020 un livello pari a 1,60 miliardi e nel 2021 un livello pari a 2,5 miliardi. In questo caso però fa notare la corte che nei dati di preventivo alla definizione agevolata erano stati stimati incassi per 3,3 mld di euro.

Ma le aspettative di riscossione sono state solo parzialmente conseguite. Ciò malgrado il susseguirsi di interventi di riapertura e proroga dei termini per il pagamento delle rate scadenti originariamente nel 2020 e nel 2021, che, ricorda la corte, erano mirati ad agevolare contribuenti che avevano corrisposto quanto dovuto per i piani degli istituti agevolativi (c.d. "Rottamazione ter" e c.d. "Saldo e stralcio") fino a tutto il 2019.

Infine la corte certifica che il magazzino dei ruoli al 31 dicembre 2021 ammonta a circa 1.099 miliardi. A fronte di questa montagna di cartelle zombie solo 92,4 miliardi, come più volte scritto è ancora aggredibile.

